

vestrum asinus, aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati? <sup>9</sup>Et non poterant ad haec respondere illi.

<sup>7</sup>Dicebat autem et ad invitatos parabolam, intendens quomodo primos accubitus eligerent, dicens ad illos: <sup>8</sup>Cum invitatus fueris ad nuptias, non discumbas in primo loco, ne forte honoratior te sit invitatus ab illo, <sup>9</sup>Et veniens is, qui te et illum vocavit, dicat tibi: Da huic locum: et tunc incipias cum rubore novissimum locum tenere. <sup>10</sup>Sed cum vocatus fueris, vade, recumbe in novissimo loco; ut, cum venerit qui te invitavit, dicat tibi: Amice, ascende superius. Tunc erit tibi gloria coram simul discumbentibus: <sup>11</sup>Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur: et qui se humiliat, exaltabitur.

<sup>12</sup>Dicebat autem et ei, qui se invitaverat: Cum facis prandium, aut coenam, noli vocare amicos tuos, neque fratres tuos, neque cognatos, neque vicinos divites: ne forte te et ipsi reinvitent, et fiat tibi retributio. <sup>13</sup>Sed cum facis convivium, voca pauperes, debiles, claudos, et caecos: <sup>14</sup>Et beatus eris, quia non habent retribuere tibi: retribuetur enim tibi in resurrectione iustum.

<sup>15</sup>Haec cum audisset quidam de simul discumbentibus, dixit illi: Beatus, qui manducabit panem in regno Dei. <sup>16</sup>At ipse dixit

loro: Chi di voi, se gli è caduto l'asino o il bue nel pozzo, non lo trae subito fuori in giorno di sabato? <sup>9</sup>Nè a tali cose potevano replicargli.

<sup>7</sup>Disse ancora ai convitati una parabola, osservando come si pigliassero i primi posti, dicendo loro: <sup>8</sup>Quando sarai invitato a nozze, non ti mettere a sedere nel primo posto, perchè a sorte non sia stato invitato da lui qualcuno più degno di te: <sup>9</sup>e quegli che ha invitato te e lui, venga a dirti: Cedi a questo il luogo: onde allora tu cominci a star con vergogna nell'ultimo posto. <sup>10</sup>Ma quando sarai invitato, va a metterti nell'ultimo luogo, affinché venendo chi ti ha invitato, ti dica: Amico, vieni più in su. Allora n'avrai onore presso tutti i convitati: <sup>11</sup>perchè chiunque si innalza, sarà umiliato: e chi si umilia sarà innalzato.

<sup>12</sup>Diceva di più a colui che lo aveva invitato: Quando farai qualche pranzo o cena, non invitare i tuoi amici, nè i tuoi fratelli, nè i parenti, nè i ricchi vicini: perchè forse ancor essi non invitino te, e ti sia reso il contraccambio. <sup>13</sup>Ma quando fai qualche festino, chiama i poveri, gli stropicciati, gli zoppi e i ciechi: <sup>14</sup>e sarai fortunato, perchè non hanno da renderti il contraccambio: ma il contraccambio ti sarà reso alla risurrezione dei giusti.

<sup>15</sup>Udito questo, gli disse uno dei convitati: Beato colui che si ciberà nel regno di Dio. <sup>16</sup>Ma egli rispose a lui: Un uomo

<sup>10</sup> Prov. 25, 7. <sup>11</sup> Matth. 23, 12; Inf. 28, 14. 19, 9.

<sup>12</sup> Tob. 4, 7; Prov. 3, 9. <sup>16</sup> Matth. 22, 2; Apoc.

in Palestina non avevano parapetto, ma si coprivano con una pietra; era quindi facile che qualche bue o asino vi cadesse dentro.

7. Osservando, ecc. Questa parola indica l'occasione, che diede motivo alla parabola.

I primi posti. Presso gli orientali sui divani a tre posti il primo era quello di mezzo, il secondo quello a sinistra, e l'ultimo quello a destra.

8. A nozze, cioè al convito nuziale.

10. Va a metterti, ecc. Con queste parole Gesù non vuol solo insegnare una regola di civiltà esteriore, ma inculca ai suoi fedeli la fuga dell'am-

ulti posti, ma ad amarli, e a preferirli per sincera umiltà ai più sublimi.

11. Chiunque si innalza, ecc. Questo versetto contiene la morale della parabola. V. n. Matt. XXIII, 22.

12. A colui che lo aveva invitato. Gli insegnamenti precedenti erano diretti agli invitati, ora passa a parlare a colui che invita. Non invitare i tuoi amici, cioè non invitar solo i tuoi amici, ecc. Non si deve far del bene solo a coloro che ne fanno a noi: nè si deve amare solo quelli che ci amano; poichè chi agisce in cotai guisa, se avrà una ricompensa dagli uomini, non ne avrà però da Dio. V. n. Matt. V, 46.

14. Alla risurrezione dei giusti, cioè nell'altra vita, avrai un premio di gran lunga superiore a quello che avresti potuto ottenere da chiunque in terra.

15. Beato colui, ecc. Quest'uomo, avendo inteso Gesù parlare della risurrezione dei giusti, e credendo come tutti i Giudei di avervi uno speciale diritto, esce in quest'esclamazione: Beato, ecc. Il regno di Dio veniva rappresentato come un convito, e quindi cibarsi nel regno di Dio equivale a godere delle gioie del regno di Dio.

16. Fece una gran cena, ecc. Questa parabola, benchè abbia parecchi tratti di rassomiglianza con quella narrata da S. Matteo XXII, 1-14, ne differisce però profondamente, se si guarda alle cir-



Fig. 113. — Un banchetto (Pittura greca).

bizione e della superbia, e insegna loro ad aver il cuore sempre disposto non solo a contentarsi degli